

Sommario

AUSTRALIA

Canberra investe, accelera la crescita e il bilancio dello Stato passerà in attivo
pag 2

FILIPPINE

Manila incontra il Sistema Italia con un roadshow in quattro tappe
pag 5

LITUANIA

Vilnius, l'economia è in ripresa. Ora vuole diventare un business-hub
pag 8

QATAR

Doha passa in seconda posizione mondiale per Pil pro capite
pag 11

MOZAMBICO

Il Sistema Italia coglie i frutti di un rapporto lungimirante
pag 12

COLOMBIA

La produzione di petrolio in aprile arriva a 903mila barili al giorno
pag 14

INDIA

2010/2011: 142 milioni di passeggeri aerei nei cieli della Tigre
pag 15

OMAN

Inaugurato il polo marittimo di Duqm
pag 16

AUSTRIA

Vienna: economia in forte ripresa, cala il deficit dello Stato
pag 17

SETTORI E AZIENDE

Energia
Immobiliare
Meccanica strumentale
pag 19

PAESI E MERCATI

Corea del Sud
Estonia
pag 20

Canberra investe, accelera la crescita e il bilancio dello Stato passerà in attivo

La crescita del Pil salirà al 4% grazie soprattutto agli investimenti nel settore minerario ed energetico. Disoccupazione su livelli bassissimi e inflazione sotto controllo. Il Governo di Canberra intende focalizzare la sua azione su formazione, infrastrutture, ricerca e nuove energie

» a pagina 2



Uluru (in inglese Ayers Rock) è la più imponente formazione rocciosa dell'outback australiano

FILIPPINE

Manila incontra il Sistema Italia con un roadshow in quattro tappe

L'iniziativa promossa dall'Ambasciata d'Italia a Manila per fare conoscere meglio le opportunità offerte da questo Paese ha coinvolto novecento aziende a Milano, Roma, Torino e Padova

» a pagina 5

Canberra investe, accelera la crescita e il bilancio dello Stato passerà in attivo

I conti presentati al Parlamento australiano dal Ministro del tesoro **Wayne Swan** tracciano il quadro di un Paese in eccellente stato di salute. La crescita del PIL che nell'esercizio fiscale chiuso nel giugno 2011 è stata del 2,25%, dovrebbe accelerare nell'esercizio appena iniziato al 4% trainata dagli investimenti nel comparto minerario ed energetico, stimati in 76 miliardi di dollari australiani (81 miliardi di dollari Usa). L'inflazione dovrebbe restare stabile su livelli tra il 2,75% e il 3% mentre il tasso di disoccupazione già molto contenuto (attualmente è pari al 5%) dovrebbe scendere al 4,5% nel corso dei prossimi due anni. Il Governo conferma l'impegno elet-

torale a riportare il bilancio in surplus in tempi brevi. Quest'anno i conti dello Stato chiuderanno ancora con un deficit pari al 1,5% del Pil (22,6 miliardi di dollari australiani), ma già nel 2012/2013 torneranno in attivo per un ammontare pari allo 0,2% del PIL (3,5 miliardi) per poi crescere gradualmente. Il debito netto pubblico si attesterà invece al 7,2% del Pil nel 2011-12. Il rientro del deficit di bilancio sarà reso possibile dai proventi della crescita economica e dal contenimento della spesa pubblica, con tagli consistenti alla spesa sociale (2 miliardi) che colpiranno soprattutto le famiglie con reddito medio-alto, e alla difesa (circa 4,3 miliardi in 5 anni).



Canberra - Veduta aerea

Il Governo punta sulla formazione

Per evitare che la riduzione a livelli frizionali del tasso di disoccupazione si ripercuota sulla produttività del sistema, la manovra di bilancio punta decisamente sulla formazione, con investimenti pari a 3 miliardi nei prossimi sei anni, e prevede di aumentare la quota di immigrati che saranno ammessi nel Paese (da 167 mila a 185 mila).

Il Governo prevede inoltre l'introduzione di misure fiscali mirate a sostenere il comparto manifatturiero ed in particolare l'attività delle piccole imprese, riconoscendo l'andamento di fatto "duale" dell'economia australiana dove, al boom dell'industria mineraria fanno da contraltare le difficoltà dell'industria manifatturiera generate dalla scarsità delle risorse umane disponibili e dall'apprezzamento del dollaro australiano su dollaro statunitense ed euro. Il Governo federale si impegna inoltre a proseguire l'impegno in campo infrastrutturale, con la

previsione di ulteriori finanziamenti pari a circa 1 miliardo, per il **Nation Building Program** avviato nel 2008-09 che prevedeva inizialmente lo stanziamento di 36 miliardi in sei anni per investimenti infrastrutturali e circa 400 milioni per progetti dello stesso tipo ma a livello locale. In particolare il Governo federale dovrebbe allocare nell'anno 2011-12 circa 7 miliardi per progetti stradali, ferroviari e portuali inclusi quelli già avviati.

Previsto l'incremento dei fondi per l'agenzia **Infrastructure Australia**, che ha il compito di definire la politica infrastrutturale del Paese che sarà messa nelle condizioni di poter rafforzare la propria indipendenza operativa. Ci saranno anche incentivi fiscali per attrarre capitali stranieri e investimenti privati nei Progetti infrastrutturali identificati come prioritari dalla stessa Agenzia. È confermato anche l'impegno a reinvestire 6 miliardi dei proventi della **Minerals Resource Rent Tax (MRRT)** per la realizzazione di infrastrutture a sostegno dell'industria mineraria. ►►



L'Adelaide Rail Freight

Finanziamenti ai PVS e alla ricerca energetica

Il Governo conferma inoltre i propri impegni internazionali. Il rapporto tra il PIL e i finanziamenti ai Paesi in via di sviluppo dovrebbe raggiungere lo 0,35% quest'anno per un totale di 4,8 miliardi e salire gradualmente fino allo 0,5% entro il 2015-16. Gli interventi si concentreranno soprattutto verso i settori dell'istruzione, dell'accesso ai servizi idrici e dell'assistenza umanitaria. In termini geografici, oltre alla regione del Pacifico, aumentano gli stanziamenti per Indonesia, Africa e Medio Oriente.

Aumentano anche gli stanziamenti per **Commonwealth Scientific and Industrial Research Organisation (CSIRO)**, ovvero il principale istituto di ricerca del Paese (3 miliardi per i prossimi 4 anni). Il bilancio prevede inoltre uno stanziamento di 40 milioni per sostenere la candidatura a ospitare il nuovo telescopio

Square Kilometer Array (SKA), 20 milioni per la creazione dell'**Australian Biofuels Research Institute** e 100 milioni per la costituzione di un **Renewable Energy Venture Capital Fund**. Vengono ridotti invece gli stanziamenti per il **Carbon Capture and Storage Institute** e la **Solar Flagship Initiative**.

La manovra di bilancio è stata accolta positivamente dalle principali associazioni industriali australiane (**Business Council, Australian Industry Group**). I deputati indipendenti (il cui appoggio è necessario al Governo di minoranza laborista per l'approvazione della manovra) si sono dichiarati soddisfatti per la previsione di importanti stanziamenti per le aree regionali che includono i già citati fondi per le infrastrutture, più investimenti di 1,8 miliardi in campo sanitario e di 500 milioni nell'istruzione. ■

www.ambcanberra.esteri.it



Cape Boulder (Western Australia)

Manila incontra il Sistema Italia con un roadshow in quattro tappe

Si è concluso, con un Convegno presso la sede di Confindustria, a Roma, il roadshow sulle Filippine promosso dall'Ambasciata d'Italia a Manila.

Spiega l'Ambasciatore **Luca Fornari** "Obiettivo dell'iniziativa era di sensibilizzare le imprese italiane sulle opportunità offerte da questo Paese di 94 milioni di consumatori, con una fortissima propensione al consumo, che beneficia di 21 miliardi di dollari all'anno di rimesse alle famiglie degli emigranti all'estero (10 milioni)". Le Filippine, che nel 2010 hanno registrato una crescita del Pil pari al 7,4% sono in fase di forte rilancio economico. Non solo, ma secondo il principale Istituto di ricerche eco-

nomiche del Giappone le Filippine offrono oggi, per le loro peculiarità, una porta d'ingresso particolarmente favorevole alle piccole e medie imprese straniere che intendono avviare una presenza sui mercati asiatici.

Il Paese, in effetti, ha caratteristiche molto diverse dai restanti Paesi dell'Asia, che, come sottolinea Fornari, rendono particolarmente agevoli i rapporti e la comunicazione a tutti i livelli. "Mi riferisco in particolare all'uso generalizzato della lingua inglese e alla cultura locale, fortemente influenzata dalla religione cattolica e dalla colonizzazione statunitense e che fanno delle Filippine la Nazione più occidentale dell'Asia". ▶▶



Manila

Per Fornari il fatto che il rilancio di questo Paese sia relativamente recente, rappresenta un ulteriore vantaggio in quanto ci sono maggiori opportunità e un livello di concorrenza meno agguerrito che in altri Paesi dell'area asiatica. *"Arrivando a Manila però, mi sono reso conto però che questi aspetti sono ancora poco conosciuti dalle imprese italiane. Conseguentemente, grazie al supporto finanziario di un gruppo di Società ed imprenditori italiani presenti nel Paese, abbiamo cercato di colmare questa lacuna con un approccio innovativo. Dopodichè, con la collaborazione di **Radiocor - Il Sole 24 Ore** l'Ambasciata si è fatta carico di portare le Filippine direttamente nel contesto Confindustriale e Camerale italiano"*.

I risultati di partecipazione hanno largamente superato le aspettative. Sono trecento le aziende che hanno partecipato direttamente agli incontri che si sono tenuti in quattro diverse città a cui se ne aggiungono 600 che si sono collegate via web alla trasmissione in diretta

del Convegno di apertura organizzato con la collaborazione della **Promos** di Milano e della rete di **Newsmercati**, della **Regione Lombardia** e dell'**Ice**.

A Padova si è tenuta una tavola rotonda organizzata dalla **Promex** con un numero più ristretto di partecipanti, mentre a Torino il **Centro Estero delle Camere del Piemonte** ha coinvolto le aziende delle diverse filiere che aderiscono ai programmi di internazionalizzazione.

I temi trattati dai diversi relatori sono stati le caratteristiche specifiche di questo Paese in termini di costi del lavoro (ormai inferiore a quello della Cina), contesto logistico, aspetti normativi e fiscali. La nuova geografia dei mercati asiatici promossa dai numerosi trattati di libero scambio che coinvolgono i Paesi Asean (tra cui appunto le Filippine) insieme con Cina, Giappone e Corea del Sud. Il vasto programma di investimenti in infrastrutture in partnership tra settore pubblico e privato (60 miliardi di dollari in 5 anni) avviato dal Governo di Manila. In particolare **Tong Buencamino**, ▶▶



La sede dell'Asian Development Bank a Manila

responsabile per l'Europa del **Board of Investment Filipino** si è soffermato sugli incentivi fiscali per chi investe nel Paese e sulle modalità di insediamento nelle numerose "Economic Zones" filippine. **Michele Miari Fulcis**, rappresentante per l'Italia e di altri Paesi Ue nel Consiglio di **Asian Development Bank**, che ha la sua sede a Manila, ha illustrato il piano triennale di finanziamenti (circa 3 miliardi di dollari) previsto per le Filippine dalla principale istituzione di Sviluppo nella Regione.

Hubert d'Aboville, presidente della **Camera di Commercio Europea nelle Filippine**, ha esposto un quadro articolato dei vantaggi ma anche delle cose che ancora possono migliorare per le imprese che operano nel Paese.

Riccardo Mattei, managing director di **Leigh Fisher Italia** e consulente del **Governo di Manila** per l'organizzazione di un importante progetto nel settore autostradale, ha illustrato le modalità di partecipazione alle gare per la realizzazione delle infrastrutture.

Massimiliano Sponzilli, direttore dell'**Ufficio Ice di Singapore**, ha sottolineato infine l'enorme spazio che resta aperto per le imprese italiane nel mercato Asean che include, oltre alle Filippine anche Indonesia, Malaysia, Thai-

landia, Vietnam, ecc.

Numerosissime le richieste di ulteriori informazioni raccolte da Fornari e dagli altri relatori.

In occasione dell'evento è stata prodotta e distribuita al pubblico anche una *business guide* realizzata da Radiocor - Sole 24 Ore con indicazioni pratiche per chi intende operare nel Paese e una serie di focus sui settori di maggiore interesse per le imprese italiane tra cui i prodotti (e le tecnologie) della filiera agroalimentare, il settore tessile abbigliamento, l'industria del mobile, la componentistica meccanica, la filiera dell'auto, i servizi di Business Process Outsourcing, gli insediamenti turistici, le attività marittime, i centri ospedalieri rivolti a un pubblico internazionale.

La guida sarà messa online entro breve sul sito dell'**Ambasciata** (www.ambmanila.esteri.it) e della neocostituita **Camera di Commercio italiana nelle Filippine** (<http://iccp.org/>) che si propone di diventare, unitamente alla European Chamber of Commerce di

Manila e all'Ambasciata, un punto stabile di informazione e servizio per le imprese italiane interessate a operare nel Paese. ■



www.ambmanila.esteri.it

**Leggi gli aggiornamenti su
www.notiziariofarnesina.ilsole24ore.com**

Vilnius, l'economia è in ripresa. Ora vuole diventare un business-hub

Dopo i duri effetti della crisi finanziaria tornano a crescere Pil e occupazione. Il progetto ora è di creare un contesto di sistema capace di attrarre investimenti dall'estero nel settore dei servizi (Baltic Hub) grazie anche a forti incentivi e di rafforzare i poli di ricerca del Paese

Nel primo trimestre del 2011, l'economia lituana ha registrato un tasso di crescita del PIL su base annua pari al 6,8%. La crescita della produzione industriale è stata del 15,2% e quella del settore manifatturiero, sostenuto dalle imprese esportatrici, del 23,6%. In particolare la raffineria **Orlen Lietuva**, che opera prevalentemente per l'estero (Russia e altri Paesi dell'area), ha incrementato nel primo trimestre 2011 l'attività del 27% rispetto ai primi tre mesi del 2010. Le prospettive economiche favorevoli dei principali partner commerciali della Lituania portano a ritenere che le esportazioni, che in febbraio erano aumentate del

43,8% su base annua con punte del 250% per i fertilizzanti e del 59,8% per i prodotti petroliferi, cresceranno ancora, anche se con tassi meno elevati.

Anche la domanda interna è in espansione e la **Banca Centrale** prevede una crescita del PIL del 5,6% nel 2011 e del 4,8% nel 2012. La ripresa dei consumi delle famiglie è in parte favorita da aspettative più favorevoli sull'andamento dell'economia e da moderati incrementi delle retribuzioni. Il commercio al dettaglio, nel primo trimestre del 2011, ha registrato, rispetto allo stesso periodo del 2010, un incremento del 20%.

Apranga AB, la più grande catena di ab- ➤



Vilnius - Panorama della città (Wikipedia)

bigliamento della regione, ha aumentato le vendite del 4,7% nei primi tre mesi dell'anno. Il tasso di disoccupazione che nel 2010 aveva raggiunto una punta pari al 17,8% ha cominciato a diminuire e le prime proiezioni per il 2011 danno un valore del 15,5%. I settori che hanno offerto maggiori opportunità di impiego sono stati la formazione e la comunicazione, i trasporti, i servizi alberghieri e di ristorazione, i servizi finanziari ed assicurativi.

Aumentano anche le importazioni

La crescita della domanda interna comporta, peraltro, maggiori livelli di importazioni (+ 45,5% su base annua in febbraio) e questo potrebbe avere un impatto nell'equilibrio dei conti con l'estero. L'inflazione in marzo è salita al 3,8%, a causa soprattutto del rialzo prezzi dei prodotti alimentari (+ 8,9% su base an-

nale in marzo) dei carburanti e delle materie prime. In aumento anche i prezzi dei trasporti (+8,4%) e immobiliari (+6,5%). In controtendenza, abbigliamento e comunicazioni. Il locale Istituto di statistica ha fornito i primi dati provvisori sul deficit di bilancio per il 2010, pari al 7,1 del Pil (9,5% del 2009) una percentuale quindi, inferiore alle previsioni di inizio anno.

Il debito pubblico è passato dal 29,5% del Pil nel 2009 al 38,2% nel 2010. È in corso il dibattito politico e parlamentare sull'introduzione della tassazione progressiva. Al momento, l'aliquota dell'imposta sul reddito delle persone fisiche è del 15%. Il nuovo Ministro dell'Economia, **Rimantas Zylius** punta molto anche sullo sviluppo di un contesto "business friendly". In quest'ottica, l'azione di governo sarà orientata alla riduzione degli oneri amministrativi per le imprese. L'obiettivo è convertire la Lituania in un "**Nordic Baltic Service Hub**" entro il 2015 e in un "**Innovation Hub**" per il 2020. ▶



Vilnius - Il Palazzo Presidenziale (foto Arroww/wikipedia)

Un segnale positivo in tale senso è venuto da **Western Union**, azienda leader nei trasferimenti internazionali di denaro, che ha aperto a Vilnius il suo centro operativo per l'Europa, con la previsione, a regime, di 400 posti di lavoro. Non si tratta del primo centro servizi che grandi imprese straniere decidono di aprire nel Paese baltico, anche se spesso queste iniziative sono accompagnate da incentivi finanziari del Governo lituano (come nel caso della **Barclay's** o dell'**Ibm**). Anche l'azienda informatica **Dell** sta valutando l'apertura di propri centri servizi in territorio lituano.

Acceleratore sull'energia

Procedono anche i nuovi progetti nel settore energetico. Entro il 2011 dovrebbe essere avviata la costruzione del terminale galleggiante di gas naturale liquefatto (GNL) sulla costa baltica, con una capacità di 2 miliardi di m³. L'impianto dovrebbe entrare in funzione nel 2014. Prevista anche la costruzione di un gasdotto da Jubarkas a Klaipeda. Secondo indiscrezioni della stampa locale il Governo avrebbe avviato contatti diretti con i soggetti interessati alla costru-

zione di una nuova centrale nucleare a Visaginas, nonostante il mancato esito della recente gara per selezionare un investitore strategico. I lavori di costruzione potrebbero essere avviati già nel 2014. Il tutto avviene mentre cominciano a concretizzarsi analoghi progetti di impianti nucleari in Bielorussia e nella regione di Kaliningrad. In questo contesto il Primo Ministro Andrius Kubilius ha però proposto che, nelle tre Repubbliche baltiche, vengano approvate norme che impediscano l'acquisto di energia generata da centrali che non rispettano pienamente i previsti requisiti di sicurezza. Ha anche anticipato che la Lituania si farà portatrice di tali istanze in sede comunitaria.

Aspettative positive sul settore energetico derivano infine da un recente studio americano che attribuisce alla Lituania disponibilità di "shale gas" (gas contenuto all'interno delle rocce scistose) per 113 miliardi di m³ effettivamente estraibili. Il Paese baltico consuma circa 3 miliardi di m³ all'anno di gas naturale, totalmente importato dalla Russia, con cui sono sempre in corso trattative per la definizione del prezzo del gas.

www.ambvilnius.esteri.it



Kaunas - Panorama. La città è la seconda della Lituania per abitanti ed è il principale centro industriale del Paese (foto Arroww/wikipedia)

Doha passa in seconda posizione mondiale per Pil pro capite

Le ultime proiezioni del **Fondo Monetario Internazionale** relative al Qatar indicano un forte rialzo del PIL pro-capite che dovrebbe salire a 109.900 dollari nel 2011 contro i 76.160 del 2010. Se il dato dovesse essere confermato il Qatar balzerebbe al secondo posto nella graduatoria mondiale del PIL pro-capite dopo il Lussemburgo. Intanto il primo istituto bancario del Qatar ha rivisto al rialzo le stime per la crescita economica del paese. Grazie soprattutto al consistente aumento della produzione e commercializzazione di gnl (gas naturale liquefatto) e condensati la crescita del PIL reale, secondo la Banca Centrale (**Qatar National Bank**) dovrebbe toccare il 20% quest'anno facendo del Qatar la quinta economia dell'intero Medio Oriente.

Il Paese è ricco ma dopo le vicende della crisi finanziaria le Autorità Monetarie restano prudenti: con l'obiettivo di contenere i rischi, Banca Centrale del Qatar ha imposto nuovi limiti agli importi che potranno essere erogati dalle banche a privati. I prestiti personali agli stranieri non potranno superare i 400mil Riyal (120mila dollari) anche in caso di livelli retributivi elevati da parte del ri-

chiedente e l'intero ammontare dovrà essere restituito entro 4 anni. Più generosi i limiti imposti ai cittadini del Qatar che potranno chiedere fino a 2 milioni di Riyal (549 milioni di dollari) restituibili in un periodo massimo di 7 anni.

Forte di un bilancio in forte attivo, il Governo di Doha si appresta in cambio ad avviare la realizzazione dell'ambizioso programma di infrastrutture per la modernizzazione del Paese. In particolare, entro breve, dovrebbero partire le prime gare d'appalto per la progettazione della rete ferroviaria integrata, un mega progetto da quasi 43 miliardi di dollari. Si tratta dell'iniziativa in cui saranno investite le maggiori risorse, fra quelle da completare entro i mondiali di calcio del 2022. Secondo l'agenzia Zawya, il valore complessivo dei vari progetti futuri e in corso d'opera ammonta a oltre 250 miliardi di dollari. Gli investimenti si concentreranno soprattutto sulle infrastrutture (80 miliardi), ma saranno consistenti anche nei settori Oil&Gas (75 miliardi), real estate (55 miliardi), petrolchimico ed energetico (11 miliardi).

www.ambdoha.esteri.it

Non solo gas e petrolio: QLG investe sui prodotti di lusso

Qatar Luxury Group (QLG), una società controllata da **Qatar Foundation**, già attivo nel settore moda e hospitality, si appresta a lanciare nuovi marchi interamente made in Qatar nei settori gioielleria, abbigliamento, calzature, articoli in pelle ed accessori destinati sia al mercato locale che ai mercati internazionali. QLG

aprirà anche entro l'anno un ristorante di lusso in collaborazione con un celebre chef francese cui seguiranno l'apertura di altri due ristoranti nel 2012. Per realizzare l'insieme dei nuovi programmi, la società qatarina ha arruolato collaboratori di alto livello provenienti da oltre 14 Paesi.



Il Sistema Italia coglie i frutti di un rapporto lungimirante

Il Paese, che è stato al centro di importanti iniziative di sostegno allo sviluppo da parte italiana (pacificazione, rafforzamento delle istituzioni) è oggi uno dei poli emergenti dell'Africa Australe. Crescono anche export e investimenti italiani

Dagli aiuti per la ricostruzione del Paese e il rafforzamento delle istituzioni a una partnership economica ricca di prospettive anche per le imprese italiane: è questa la vera svolta nelle relazioni tra Italia e Mozambico, avvenuta negli ultimi anni. *"Oggi il Mozambico analogamente ad altri Stati africani può essere visto sotto una duplice prospettiva"*, spiega l'Ambasciatore italiano a Maputo, **Carlo Lo Cascio**, e cioè come un Paese tuttora impegnato ad affrontare problemi strutturali (povertà e disoccupazione). Ma anche - ed è questo l'aspetto determinante - come una delle economie più promettenti del nuovo grande mercato integrato dell'Africa Australe (SADC), verso cui confluisce

un numero crescente di investimenti anche da Cina, India, Brasile e Sudafrica interessati soprattutto ai settori dell'energia, dell'agricoltura e delle infrastrutture. Nonché allo sfruttamento dell'ingente patrimonio di risorse minerarie di cui il Paese dispone (soprattutto carbone e gas). Il tutto in una prospettiva di medio-lungo periodo. Questo afflusso è favorito anche dalla stabilità politica del Mozambico. Che costituisce un fattore determinante per la sua ulteriore crescita economico-sociale. Insomma: si può dire che il Paese ha avviato un circolo virtuoso di crescita e che il Sistema Italia è in una eccellente posizione per cogliere questa opportunità. ►►

Protagonisti nella Cooperazione allo Sviluppo

In Mozambico la Cooperazione si è rivelata un efficace volano per rilanciare ed ampliare il partenariato con Maputo e assecondare il ritrovato interesse delle aziende italiane per il mercato mozambicano. Sanità, istruzione/formazione, decentramento e sviluppo rurale sono i settori prioritari di intervento con circa 50 diverse iniziative sostenute con oltre 20 milioni di euro all'anno di contributi complessivi (a dono). Si aggiunge il rilevante contributo delle ONG e degli enti territoriali italiani (la cosiddetta "cooperazione decentrata"), come

pure la collaborazione avviata con il settore privato attraverso il prossimo lancio dell'iniziativa "Smile" con iniziative che coprono sia attività economiche (microrcredito ecc) che educative e culturali. Inoltre con il Mozambico sono attuate forme di assistenza più elaborate come il sostegno diretto al bilancio dello Stato (unico paese al mondo dove l'Italia pratica questa forma di aiuto) e la partecipazione a vari fondi settoriali mozambicani (salute, statistica, istruzione, ecc.)



Tra i settori di maggiore interesse per le imprese italiane, Lo Cascio indica l'intera filiera agricola e delle attività, a valle, di lavorazione e trasformazione dei prodotti della terra, della pesca e dell'allevamento. *"Le potenzialità sono enormi: basti pensare che su 36 milioni di ettari coltivabili, il Mozambico ne sfrutta oggi meno del 10% e importa cereali da Paesi come il Vietnam"*. Un altro settore che offre ampie opportunità - in un Paese che dispone di 2.500 chilometri di coste - è il turismo in grado di attivare vaste ricadute economiche e occupazionali su altri comparti, quali i trasporti, il commercio al dettaglio, i servizi finanziari, le costruzioni, l'artigianato tradizionale, le produzioni alimentari. In questo contesto, anche l'interscambio tra Italia e Mozambico sta assumendo dimensioni consistenti. Negli ultimi tre anni le esportazioni italiane sono più che raddoppiate, passando dai 23,8 milioni del 2008 ai quasi 70 milioni del 2010. I settori trainanti sono stati i macchinari industriali ma anche per l'agricoltura e la silvicoltura, gli autoveicoli, i prodotti chimici. E il trend positivo non accenna a fermarsi: nel primo trimestre di quest'anno le nostre esportazioni sono cresciute di un ulteriore 58%. Da rilevare il significativo contributo degli articoli sportivi, la cui vendita è evidentemente legata alla celebrazione dei prossimi Giochi Africani che avranno luogo a Maputo dal 3 al 18 settembre. Anche le nostre importazioni rappresentate soprattutto da materie prime (alluminio in primis) sono cresciute del 64%.

E soprattutto, negli ultimi tre anni, in Mozambico, sono affluiti investimenti italiani per circa 100 milioni di euro, con una decina di nuove aziende entrate sul mercato, soprattutto nei settori dell'energia e dell'agroindustria.

"A questa performance ha contribuito anche il lavoro di squadra, con l'organizzazione di missioni bilaterali, incontri, progetti e attività di supporto alle aziende da parte del Ministero degli Affari Esteri e Ministero dello Sviluppo Economico con il contributo attivo di altre Istituzioni quali ICE, SIMEST e SACE", spiega Lo Cascio che aggiunge: *"Certo, molto resta da fare, ma stiamo lavorando nella giusta direzione. Di particolare rilievo il "Piano Africa" promosso da Farnesina e dal Ministero dello Sviluppo Economico"*. In questo contesto, l'**Ambasciata d'Italia a Maputo** e l'**Ice** negli ultimi tre anni hanno curato anche la presenza delle imprese italiane alla **FACIM** (Feira Internacional de Maputo), l'evento fieristico più importante del Paese che ha una larga eco sui media locali e può contare su un notevole afflusso di pubblico, organizzando un padiglione "Italia" premiato sia nel 2009 sia nel 2010. *"È una vetrina assai utile sia per chi è già presente nel Paese sia che per chi intende investirvi o comunque è interessato a farsi conoscere e ad avviare contatti con controparti locali"*, spiega Lo Cascio. ■

www.ambmaputo.esteri.it

Maputo: imprenditori lanciano un bollettino in italiano

CTA, l'Associazione degli imprenditori mozambicani (www.cta.org.mz) ha lanciato nuove versioni in italiano, cinese e francese del suo bollet-



tino, che si aggiungono alle versioni in portoghese e inglese già esistenti. Il bollettino è distribuito, con cadenza mensile, a circa 10.000 contatti di posta elettronica.

La produzione di petrolio in aprile arriva a 903mila barili al giorno

L'**Associazione Nazionale Idrocarburi colombiana** (ANH) ha annunciato che la produzione petrolifera ha raggiunto in aprile i 903.000 barili giorno con un aumento su base annua di oltre 120 mila barili. La media dei primi quattro mesi dell'anno si attesta su 872 mila barili. A commento del risultato il Ministro delle Miniere e dell'Energia, **Carlos Rodado**, ha sottolineato l'importante apporto dei campi di Rubiales e Quifa (nei Llanos Orientales) che insieme superano i 200mila barili. Obiettivo del Piano Nazionale di Sviluppo è quello di arrivare a produrre per la fine di quest'anno, 920mila barili posizionando la Colombia nel gruppo dei 20 maggiori Paesi produttori al mondo. La quota preponderante della produzione è attualmente gestita da **Ecopetrol** e dalle imprese associate con un totale di 806mila barili. L'incremento in atto è dovuto in particolare all'estrazione dai pozzi Castilla e Chichimene (Dipartimento del Meta). Esperti del settore prevedono che i recenti positivi risultati ottenuti in Colombia favoriranno anche per il futuro un eleva-

to ritmo di investimenti esteri diretti nel settore. Nel 2010 gli investimenti stranieri nel comparto petrolifero sono stati di 2.862 milioni su un totale di investimenti affluiti dall'estero pari a 6.760 milioni. Al rilancio petrolifero del Paese partecipano anche **Technip-Italia** in joint venture (**Tipiel**) con il **Grupo Empresarial Antioqueno** di Medellin che opera nel trattamento del greggio, trasporto e raffinazione e nelle energie rinnovabili. Tipiel e Technip-Italia si sono anche prequalificate, insieme ad altre compagnie, per il progetto di costruzione di una seconda raffineria a Barrancabermeja, per la quale è previsto un investimento complessivo dai 2 ai 3 miliardi di dollari. Operano nel Paese anche **Petreven (Gruppo Trevi)**, **Petrex**, affiliata peruviana di **Saipem**, con lavori di perforazione pozzi nonché la Sicim aggiudicatasi recentemente i lavori per la costruzione dell'oleodotto Bicentenario.

www.ambbogota.esteri.it



Il campo petrolifero di Rubiales

2010/2011: 142 milioni di passeggeri aerei nei cieli della Tigre

Il rilancio economico dell'India si è tradotto, nell'esercizio fiscale 2010-2011, in un corrispondente boom del trasporto aereo con un **aumento del 15% su base annua** per un totale di 142 milioni di passeggeri. Entro il 2020 il **Ministero indiano dell'aviazione civile** prevede che l'India si posizionerà al terzo posto sul mercato mondiale dell'aviazione civile con 300 milioni di passeggeri destinati a salire ulteriormente nel 2025 a 540 milioni. Il cargo aereo dovrebbe invece passare dagli attuali 2,33 milioni di tonnellate annue a 9 milioni di tonnellate. Contestualmente la flotta aerea del Paese dovrebbe crescere dagli attuali 430 a 1.500 velivoli.

A fronte di questo scenario il Governo e il mondo imprenditoriale indiano hanno deciso di definire una strategia comune (**Vision 2025**) che consenta di affrontare in modo programmato i diversi interventi riguardanti il reperimento delle risorse finanziarie per fare fronte agli investimenti, la sicurezza, le problematiche ambientali, le infrastrutture, la formazione del personale (piloti, ingegneri,

personale di volo, istruttori, controllori del traffico aereo, addetti alla manutenzione ecc). Secondo il Ministro dell'Aviazione Civile, **Zaidi**, saranno necessari investimenti pari a 30 miliardi di dollari. Tutto questo apre la porta anche all'intervento di investimenti e capitali stranieri. Un'occasione per analizzare il quadro complessivo e le opportunità che si aprono nel settore anche per operatori stranieri sarà la manifestazione fieristica **India Aviation 2012**, esclusivamente dedicata all'aviazione civile che si terrà a Hyderabad, nello Stato dell'Andra Pradesh, dove è localizzato un importante distretto aeronautico. La manifestazione sarà affiancata da un programma di seminari con focus prevalente sui cambiamenti normativi e da uno spazio dedicato a incontri B2B. Saranno presenti società produttrici di macchinari ed equipaggiamento per l'industria aeronautica, aziende fornitrici di interni, società operanti nel settore della logistica e sicurezza aeroportuale, scuole di formazione, società di ingegneria e costruzioni. ■

www.ambnewdelhi.esteri.it



Mumbai - L'aeroporto

Inaugurato il polo marittimo di Duqm

È stato inaugurato in Oman il polo marittimo di **Duqm**, situato su un'area di circa 1,2 milioni di metri quadrati, a circa seicento chilometri a sud di Mascate, lungo la costa del mar Arabico sull'Oceano indiano.

Il polo fa capo alla società **Oman Dry Dock Company**. L'investimento del Governo omanita è stato di oltre settecento milioni di Rial (circa un miliardo e quattrocento milioni di euro). I lavori di costruzione erano iniziati nel 2008. L'obiettivo, ora, è di posizionare Duqm come principale centro di riparazione e manutenzione di grandi navi e come uno dei più importanti porti container dell'area.

La prima fase del progetto ha visto la completa realizzazione di un bacino di carenaggio che potrà contenere e riparare le superpetroliere, le portacontainer di ultima generazione e altre navi fino ad una stazza di 600 mila tonnellate.

L'impianto verrà gestito in partnership con la società coreana **Daewoo Shipbuilding**. Oltre ai bacini di carenaggio, tra i più grandi al mondo, l'insediamento prevede la costruzione di terminali per container e moli di attracco, interamente automatizzati, e tutte le infrastrutture tecnico-logistiche di supporto.

Sotto il profilo strategico Duqm ha l'importante caratteristica di essere posizionato all'esterno dello stretto di Hormuz che chiude il Golfo Persico, quindi al riparo da eventuali tensioni che dovessero insorgere nell'area. Nel retroterra di Duqm sarà anche costruita una linea ferroviaria che dovrebbe poi congiungersi al sistema ferroviario in progetto nei Paesi del Golfo.

www.ambmascate.esteri.it



Duqm - Veduta aerea del polo marittimo

Vienna: economia in forte ripresa, cala il deficit dello Stato

Il **Consiglio dei Ministri austriaco** ha approvato il Piano di programmazione finanziaria 2011-2015 con il quale si pone l'obiettivo di riportare il rapporto tra disavanzo pubblico e PIL al di sotto della quota del 3% stabilita dal Trattato di Maastricht: dal 4,6% del 2010 si dovrebbe pertanto passare al 3,9% nel 2011, al 3,3% nel 2012, al 2,9% nel 2013, al 2,4% nel 2014 ed infine al 2% nel 2015.

L'indebitamento dello Stato espresso in termini percentuali sul PIL dovrebbe invece continuare a crescere dal 73,6% al 75,5% nel biennio 2011-2013 e iniziare a ridiscendere (75,1%) nel 2014 e al 74,4% nel 2015. Nel periodo 2011-2015 gli interessi sul debito passeranno pertanto da 8,3 miliardi a 9,9 miliardi di euro. Nel Paese è in atto anche una significativa ripresa economica che dovrebbe contribuire a raggiungere gli obiettivi. Dai dati pubblicati dall'Istituto nazionale di statistica, Statistik Austria infat-

ti, emerge che l'indice della produzione interna a febbraio 2011 è cresciuto dell'1,6% rispetto al gennaio 2011 e dell'8,9% su base annua. L'indice di produzione armonizzato UE si attesta, invece, allo 0,5%, con un aumento su base annua del 10,6%. Le aspettative del mondo imprenditoriale peraltro restano prudenti. L'indagine periodica svolta dall'Istituto di ricerca economico, **Wifo**, indica che le imprese austriache si attendono per quest'anno, in media, una crescita economica del 2,25%, anche se con concrete possibilità di ulteriore aumento. In questo contesto nel 2011 il PIL austriaco potrebbe recuperare i livelli raggiunti nel 2008.

L'incognita maggiore, per un Paese fortemente orientato alle esportazione, è rappresentato dalla parità dell'euro rispetto al dollaro.

www.ambvienna.esteri.it



Vienna - La Fontana di Nettuno allo Schloss Schönbrunn

ENERGIA

Norvegia: assegnate nuove licenze petrolifere

Il Governo norvegese ha annunciato le assegnazioni di 24 licenze di esplorazione e sfruttamento, di cui 12 nel Mar di Norvegia e 12 nel Mare di Barents. Le italiane **ENI** ed **Edison** hanno ottenuto due licenze ciascuno come partner in joint ventures. Quelle dell'ENI, sono entrambe localizzate nel Mare di Barents, mentre quelle di Edison sono una nel Mare di Barents e una nel Mare di Norvegia. Il Ministro del Petrolio e dell'Energia **Borten Moe** ha sottolineato come le licenze assegnate nel Mare di Barents siano localizzate in aree finora poco esplorate, mentre quelle nel Mare di Norvegia sono situate in acque molto profonde.

www.amboslo.esteri.it

IMMOBILIARE

Stati Uniti: Qatar Diar con Hines e Archstone investe in CityCenterDC

Il Qatar entra nel mercato immobiliare statunitense con un significativo investimento nel progetto da 700 milioni di dollari per la riqualificazione urbanistica di una parte del centro della capitale federale, Washington DC. Ribattezzato CityCenterDC, il progetto prevede la costruzione di 458 appartamenti, 216 condomini, un hotel da 350 camere e ampi spazi commerciali, il tutto in una zona precedentemente occupata da un centro convegni.

CityCenterDC sarà finanziato da **Qatari Diar** (come principale investitore) e dalle società americane **Hines Archstone**. La divisione del fondo sovrano del Qatar è anche alla testa di un consorzio preselezionato per la gestione del Villaggio Olimpico di Londra dopo la conclusione dei Giochi del 2012.

Qatari Diar e la britannica **Delancey** sono stati invitati a presentare un'offerta finale per l'acquisto e la gestione di lungo termine delle 2800 abitazioni del Villaggio Olimpico e per la costruzione di altre 2.818 unità abitative nella zona di East London dopo le Olimpiadi.

Qatari Diar detiene già un ricco portafoglio immobiliare a Londra con l'acquisizione di proprietà come il London Bridge Tower, le Chelsea Barracks e l'edificio dell'ex ambasciata statunitense.

www.ambdoha.esteri.it



Un rendering Del CityCenterDC

MECCANICA STRUMENTALE

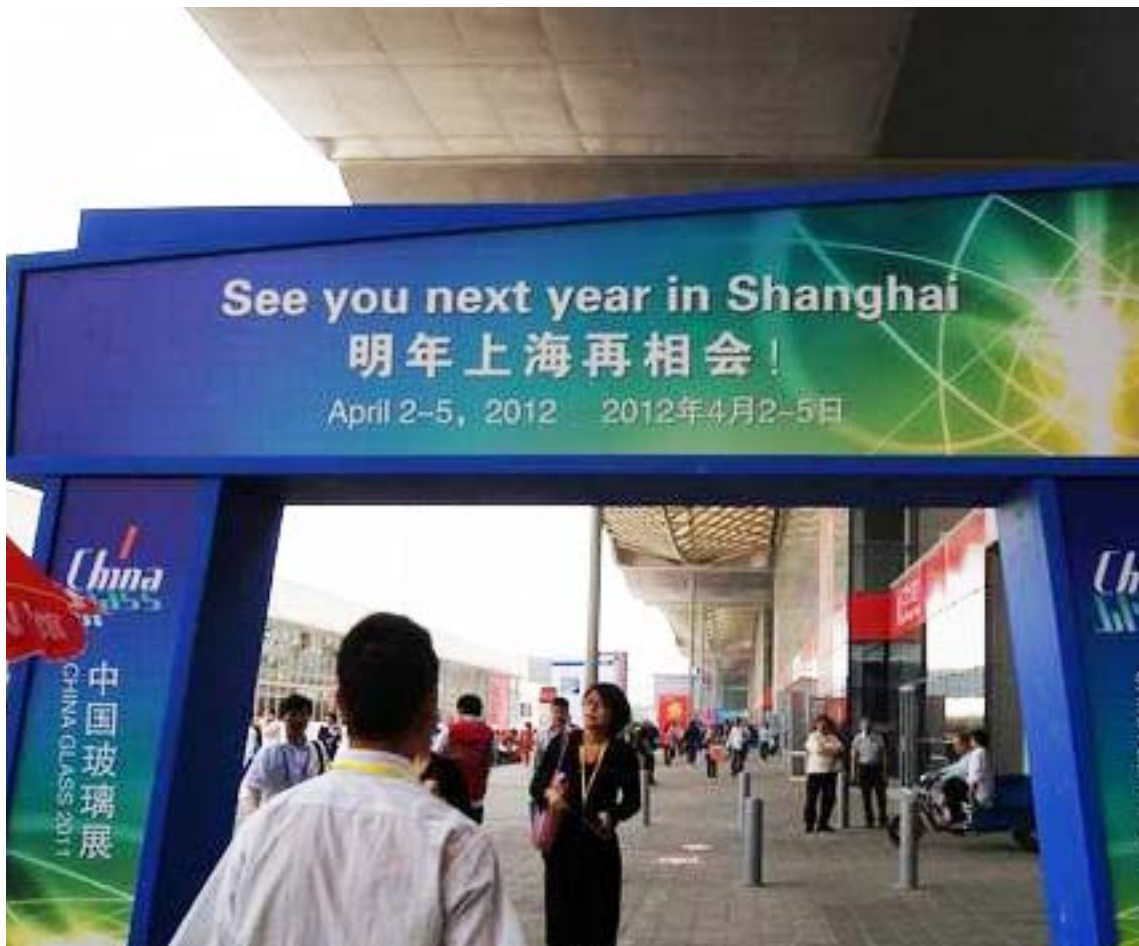
Cina: l'export italiano di tecnologie per il vetro sale del 121% annuo

Nel corso del 2010 le esportazioni in Cina di macchinari italiani per la lavorazione del vetro, sia piano sia cavo, hanno raggiunto i 34 milioni di dollari con un aumento del 121% rispetto all'anno precedente. Il dato è emerso in occasione della manifestazione **China Glass 2011**, tenutasi a Shanghai. Per l'Italia erano presenti 30 aziende presso il padiglione di oltre mille m² organizzato dall'**ICE**.

L'esposizione di quest'anno è stata caratterizzata dalla presenza di più di 700 aziende su di uno spazio di 67.000 m². Il mercato cinese del settore rimane in forte crescita. Per competere però con i fornitori locali, diverse aziende italiane stanno esaminando la possibilità di localizzare una parte della produzione attualmente esportata. Si tratterebbe soprattutto di sistemi di fascia media. Ha aperto la strada in questa direzione la lombarda **Fenzi** che ha sviluppato una linea di produzione installata nella zona industriale di Jiaying, provincia dello Zhejiang.

www.consshanghai.esteri.it

China Glass 2011 - L'invito alla prossima edizione della manifestazione



**Per iscriversi a questa newsletter compilate il modulo all'indirizzo
[www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Imprese/
DiplomaziaEconomica/Newsletter/](http://www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Imprese/DiplomaziaEconomica/Newsletter/)**

COREA DEL SUD

Da luglio accordo di libero scambio tra Seoul e Unione Europea

In luglio è entrato in vigore l'**accordo di libero scambio tra Unione Europea e Corea del Sud**. Il Paese asiatico si è posizionato nel 2010 al settimo posto tra i maggiori Paesi esportatori del mondo (le esportazioni coprono il 45% del Pil coreano) per un totale di oltre 467 miliardi di dollari (+28,6% su base annua) registrando un surplus commerciale record di 41,7 miliardi. In particolare, l'interscambio commerciale tra Italia e Corea ha totalizzato 7,3 miliardi, di cui 3,7 di esportazioni italiane in Corea e 3,6 (+27,6%) di importazioni dalla Corea in Italia.

La bilancia commerciale si chiude quindi con un leggero attivo per l'Italia. Anche i volumi sono dunque aumentati rispetto al dato 2009 che aveva visto l'interscambio tra i due Paesi attestarsi sui 6,3 miliardi di dollari. Su dimensioni esigue, finora, il flusso di investimenti nelle due direzioni: gli investimenti italiani in Corea nel 2010 sono stati di 29,28 milioni di dollari e quelli coreani in Italia (ma in questo caso il dato si riferisce solo ai primi 9 mesi) sono stati di 1,31 milioni. Il tutto a fronte di un aumento del flusso di investimenti diretti esteri in Corea pari a 13,07 miliardi di dollari con un aumento su base annua del 13,8 per cento.

www.ambseoul.esteri.it

ESTONIA

Riprende la domanda interna e aumenta la produzione industriale

Secondo gli economisti del **Ministero delle Finanze estone** e delle maggiori banche commerciali operanti nel Paese, la crescita delle vendite al dettaglio registrata negli ultimi mesi sarebbe un segnale della ripresa della domanda domestica.

La vendita al dettaglio di beni da parte delle imprese, a prezzi costanti, è infatti **aumentata del 16%** nel mese di marzo 2011, rispetto al mese di febbraio, e del 5% su base annua. Gli analisti ritengono che tale positivo trend sia dovuto al miglioramento dell'indice di confidenza dei consumatori, uno dei più alti registrati negli ultimi anni, e al miglioramento dei livelli di occupazione (il numero dei disoccupati registrati nel mese di marzo 2011 è sceso di più del 30% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) destinato a proseguire anche nei prossimi mesi. La ripresa della domanda domestica si rispecchierebbe anche nella crescita della produzione industriale, sostenuta prevalentemente dalla domanda esterna, che registra, secondo i dati dell'**Ufficio di Statistica**, nel mese di marzo rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, per il settimo mese consecutivo, un aumento del 30%. Nello stesso periodo, **la produzione manifatturiera su base annua è aumentata del 42%**. Circa tre quarti (73%) della produzione manifatturiera sono venduti all'estero.

www.ambtallinn.esteri.it



Newsletter quindicinale Realizzata dal Sole 24 Ore in collaborazione con la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese Ufficio I - Coordinamento delle iniziative di internazionalizzazione del Sistema Paese – sostegnoimprese@esteri.it
www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Imprese

Direttore Responsabile:
Fabio Tamburini
Proprietario ed Editore:
Il Sole 24 ORE S.p.A.
Radiocor Agenzia d'informazione
Redazione:
Via Monte Rosa, 91
20149 Milano
Tel: 02.30221 - Fax: 02.3022.481

**Pubblicazione quindicinale
in formato elettronico**
Registrazione Tribunale di Milano
n. 266 del 2 Maggio 2007
Sede Legale:
Via Monte Rosa, 91
20149 Milano

Progetto editoriale e grafico:
Il Sole 24 ORE S.p.A. - Radiocor
Agenzia d'informazione

Copyright 2011 - Il Sole 24 ORE S.p.A.
Radiocor Agenzia d'informazione
È vietata la riproduzione, anche parziale
o ad uso interno con qualsiasi mezzo,
non autorizzata.